



TRASMESSA A MEZZO P.E.C.

San Giovanni Valdarno, 1 settembre 2015

Presidente del Consiglio Comunale

Andrea Romoli

SEDE

p.c. **Sindaco**

Maurizio Viligiardi

SEDE

Capigruppo Consiliari

Simone Ghiori

Francesco Carbinì

Michela Fabbrini

SEDE

Dirigente Area III

Susanna Benucci

SEDE

Oggetto: mozione avente per titolo "Istituzione del bonus bebè per le annualità 2016-2018" (art. 73, comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale)

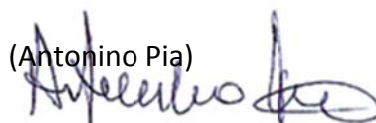
Si trasmette in allegato alla presente la mozione di cui all'oggetto per la prossima seduta ordinaria del consiglio comunale.

Si richiede contestualmente di attivare l'Ufficio Bilancio e Contabilità per trasmettere all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale, almeno tre giorni prima della prossima seduta consiliare, una stima dell'impegno economico annuale che l'Ente dovrebbe sostenere a seguito dell'approvazione dell'allegata mozione.

Cordiali saluti.

I CONSIGLIERI COMUNALI


(Lorenzo Martellini)

(Antonino Pia)




IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

PREMESSO

- che la Regione Toscana, con L.R. n. 37 del 27.03.2015 pubblicata nel B.U.R.T. in data 30.03.2015, ha eliminato a far data dal 01.04.2015 i fondi per il “bonus bebè” erogati a partire dall’anno 2013 e previsti fino al 31.12.2015 dalla L.R. n. 45/2013;
- che tali fondi hanno permesso l’erogazione di un contributo una tantum a favore dei figli nuovi nati, adottati o collocati in affido preadottivo, pari a 700,00 euro;

CONSIDERATO

- che questa scelta fa regredire la Regione Toscana sul terreno del welfare cancellando una conquista importante che, al di là del mero valore economico, limita il diritto alla maternità;

PRESO ATTO

- della difficile situazione economica nella quale versano molte famiglie anche nel Comune di San Giovanni Valdarno e che il bonus bebè può significare un piccolo ma immediato aiuto per affrontare le numerose e non indifferenti spese che una famiglia deve affrontare alla nascita di un bambino;

RITENUTO

- opportuno, pertanto, individuare a partire già dal bilancio di previsione 2016 ed almeno fino all’annualità 2018 le risorse necessarie per garantire un contributo di almeno 500,00 euro da erogarsi “una tantum” o, in alternativa, pari cifra a detrazione di tasse e/o quote relative a servizi a domanda individuali richiesti dalla famiglia, per ogni figlio nuovo nato (se nascono due gemelli, la madre ha diritto a due contributi; lo stesso se vengono adottati contemporaneamente due bambini) residente nel Comune di San Giovanni Valdarno individuando i seguenti criteri di accesso al contributo:

- a) la nascita, l'adozione o il collocamento in affido preadottivo dovranno avvenire tra il 01.01.2016 ed il 31.12.2018;
- b) essere cittadini italiani o di altro stato dell'Unione europea;
- c) che entrambi i genitori siano residenti nel Comune di San Giovanni Valdarno da almeno cinque anni alla data del 01.01 dell'anno solare cui si riferisce il contributo finanziario (per le istanze di contributo relative al 2016, si deve essere residenti nel Comune di San Giovanni Valdarno almeno dal 01.01.2011);
- d) non risiedere in strutture occupate abusivamente;
- e) avere un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 24.999,00 euro;
- f) non avere riportato condanne con sentenza definitiva per reati di associazione di tipo mafioso, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o altra utilità di provenienza illecita di cui agli articoli 416 bis, 648 bis e 648 ter del codice penale;



g) essere in regola con il pagamento di tasse, contributi e servizi a domanda individuale nei confronti del Comune di San Giovanni Valdarno;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- a individuare, nei termini e nei tempi previsti per l’approvazione del bilancio di previsione 2016, i fondi necessari all’erogazione del contributo di cui in premessa per un importo non inferiore a 500,00 euro da erogarsi “una tantum” o, in alternativa, pari cifra a detrazione di tasse e/o quote relative a servizi a domanda individuali richiesti dalla famiglia, per ogni figlio nuovo nato nati, adottato o collocato in affido preadottivo a partire dall’annualità 2016 e fino almeno all’anno 2018 applicando i criteri di accesso sopra evidenziati;
- a dare mandato agli uffici comunali competenti di proporre al Consiglio Comunale, entro i termini di cui sopra, una proposta tecnico-economica per regolare l’accesso al suddetto contributo e le relative modalità di presentazione delle istanze.